



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

*Ufficio 3 – Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed
emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi*

Registro – Classif.: I.1.a.e/2022/4

Assessorati alla Sanità Servizi Veterinari

IIZZSS

Comando Carabinieri per la tutela della Salute

Comando Carabinieri Organizzazione per la Tutela
Forestale, Ambientale e Agroalimentare
carabinieri@carabinieri.it;
carabinieri@pec.carabinieri.it

E, p.c. CEREP c/o IZS Umbria e Marche
protocollo.izsum@legalmail.it

COVEPI c/o IZS Abruzzo e Molise
protocollo@pec.izs.it

ISPRA protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Coordinamento regionale dei Servizi veterinari
regionali

Stato Maggiore della Difesa
Ispettorato Generale della Sanità Militare
stamadifesa@postacert.difesa.it

MiPAAF - Dipartimento delle politiche europee e
internazionali e dello sviluppo rurale
dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it

Ministero dell'Interno -
gabinetto.ministro@pec.interno.it

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Comando Generale della Guardia di Finanza
rm0010990p@pec.gdf.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento
Protezione Civile

protezionecivile@pec.governo.it
Marco.leonardi@protezione.civile.it

Istituto Superiore di Sanità

DGSAF Uff. 1, 6 e 8
DGISAN Ufficio 2
SEGGEN Ufficio 3

Associazioni di categoria settore suinicolo

FNOVI – ANMVI - SIVEMP

Oggetto: Peste Suina Africana (PSA) nel selvatico in Italia – Aggiornamenti.

In riferimento all'oggetto, e facendo seguito alla nota prot. DGSAF 380 del 10 gennaio u.s., si informano le SS.LL. che sono stati confermati ulteriori casi di PSA nel selvatico che fanno attestare a 7 il numero di casi accertati in Italia dal 7 gennaio ad oggi. Oltre alla provincia di Alessandria risulta al momento coinvolta anche la provincia di Genova. Successivamente al primo caso nel comune di Ovada (AL), sono state confermate positività in carcasse di cinghiali rinvenute nel comune di Fraconalto (AL), nei comuni di Isola del Cantone (GE), di Voltaggio (GE) 2 casi, di Tagliolo Monferrato (AL) e infine nel comune di Ronco Scrivia (GE). Stando ai primi accertamenti ancora in corso di completamento il profilo genetico del virus isolato mostra somiglianza con quello circolante in vari Paesi dell'Europa (genotipo 2), mentre è completamente diverso dal virus sardo (genotipo 1).

Il 10 gennaio u.s. si è tenuta la riunione dell'Unità centrale di crisi in cui tra l'altro sono state delineate le principali misure da adottare nonché l'individuazione della zona infetta che è stata definita con dispositivo DGSAF prot. n. 583 dell'11 gennaio u.s.. Nella zona infetta, che comprende diverse decine di comuni delle provincie di Alessandria, Genova e Savona, sono state adottate dalle autorità locali misure di controllo per il contenimento della diffusione della malattia al fine di evitarne l'introduzione negli allevamenti. In particolare è stata avviata la programmazione e successiva esecuzione di ricerca attiva delle carcasse di cinghiali a partire dai bordi della zona infetta al fine di valutare in dettaglio la reale diffusione dell'infezione.

Anche nelle regioni immediatamente confinanti con la zona infetta sono in corso di adozione misure finalizzate ad implementare la sorveglianza sia nel settore selvatico che nel domestico, nell'ottica di aumentare il livello di preparazione e reazione all'eventuale riscontro del virus. Sono stati inoltre costituiti diversi gruppi di lavoro per regolamentare ed ottimizzare i flussi informativi di rendicontazione delle battute di ricerca delle carcasse, l'interoperabilità dei sistemi informativi dedicati, la valutazione della situazione epidemiologica ed ogni altra attività utile a coordinare gli sforzi sul territorio.

Relativamente alle ulteriori azioni poste in essere per la gestione dell'emergenza, è stata emanata lo scorso 13 gennaio l'Ordinanza del Ministro della salute di intesa con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per l'adozione urgente di misure supplementari per il contenimento della malattia, con particolare riferimento al divieto di esercizio dell'attività venatoria e di svolgimento di altre attività all'aperto nei territori compresi nella zona infetta.

È altresì in via di emanazione un dispositivo dirigenziale relativo alle misure di controllo e prevenzione della diffusione della PSA da applicarsi in zona infetta, nella zona a confine con la zona infetta e nel restante territorio nazionale.

Da ultimo si informa che il 13 gennaio si è tenuta presso la Commissione europea la riunione del Comitato Permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi (Paff) durante il quale l'Italia ha presentato la situazione epidemiologica e lo stato dell'arte delle attività di contrasto alla PSA. Conseguentemente, come previsto dalle norme comunitarie vigenti qualora si verificano casi o focolai in zone precedentemente indenni, la Commissione ha emanato la Decisione 2022/62 del 14 gennaio 2022 relativa ad alcune misure di emergenza provvisorie contro la peste suina africana in Italia che impegna l'Italia ad adottare le misure previste dal Reg. (UE) 2020/687 e dal Reg. (UE) 2021/605.

Si ringrazia per l'attenzione e si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO 3
Dott. Luigi Ruocco*